



Questa trascrizione è stata prodotta automaticamente utilizzando tecnologie di Intelligenza Artificiale. Sebbene il sistema sia ottimizzato per la massima accuratezza, il testo potrebbe riportare errori di trascrizione, omissioni o errate interpretazioni di parole ed espressioni. Il documento ha scopo puramente informativo e non sostituisce la registrazione ufficiale.

Comune di Marsala



Aula Commissioni

In data martedì 14 luglio 2026, alle ore 11:11 si è tenuta, presso la sala Aula Commissioni dell'ente Comune di Marsala, la riunione "**1^Commissione Affari Generali**" dell'organo Prima Commissione - Affari Generali ed Istituzionali -Personale - Politiche Comunitarie - Società Partecipate..

Presiede la seduta **Consigliere Comunale GIACALONE Pietro**.

Viene rilevata dal sistema la presenza dei seguenti componenti:

Nome	Cognome	Ruolo	Presente	Assente	Delegante
Gioacchino	GESONE	Consigliere Comunale	✓		
Angela Maria	CARADONNA	Consigliere Comunale		✓	✓
Gabriele	DI PIETRA	Consigliere Comunale	✓		
Pietro	CAVASINO	Vice Presidente del Consiglio Comunale	✓		
Mario	RODRIQUEZ	Consigliere Comunale	✓		
Eleonora	MILAZZO	Consigliere Comunale	✓		
Pietro	GIACALONE	Consigliere Comunale	✓		
Duilio	PICCIONE	Consigliere Comunale	✓		
Pellegrino	FERRANTELLI	Consigliere Comunale	✓		
Francesco	CARINI	Consigliere Comunale		✓	
Maria Flavia	SAMMARTANO	Consigliere Comunale	✓		

Alle ore 11:12, si unisce alla seduta **Consigliere Comunale Marco BONFRATELLO** delegato da Consigliere Comunale Angela Maria CARADONNA.

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE** che dichiara:

"Buongiorno a tutti, colleghi consiglieri.

Apriamo la prima commissione, Affari Generali Istituzionali.

Nella seduta del 14 luglio, sono le ore 11:13.

Prego, segretario, chiami l'appello per la regolarità della seduta."

A questo punto, interviene **Segretario Commissione:**

"Buongiorno Presidente, buongiorno consiglieri.

Procediamo a chiamare all'appello per verificare la presenza del numero legale e la validità della seduta.

Giaccalone presente.

Caradonna delega il consigliere Bonfratello che è presente.

Carini assente.

Cavasino presente.

Di Pietra presente.

Ferrantelli presente.

Gesone presente.

Milazzo presente.

Piccione presente.

Rodriguez presente.

Sanmartano presente.

E allora, risultano presenti 10 consiglieri su 11, siamo in presenza del numero legale, la seduta è valida e apre alle ore 11:13.

Prego, Presidente.

Allora, colleghi,"

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE:**

"noi abbiamo in trattazione nella commissione l'approvazione del regolamento per il decentramento di attività amministrative e servizi presso gli uffici periferici.

È una proposta di delibera della presente, della precedente amministrazione, che non è stata trattata nelle commissioni di merito e quindi in Affari Generali nella precedente commissione, perché ovviamente poi noi non potevamo, nel periodo esattamente quello pre-elezioni, non potevamo più trattare argomenti e delibere se non con carattere d'urgenza.

E infatti nella stessa, nello stesso invito a convocare vi era l'approvazione del documento unico di programmazione che aveva, che appunto aveva l'urgenza ed è stato trattato il DUP e non questo.

Quindi provvediamo a leggere la delibera di giunta numero 39 del 18/3/2026."

Prende la parola **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE:**

"E allora, stiamo girando

la delibera con il regolamento adottato anche nel gruppo WhatsApp, quindi poi avete modo di poterla visionare in formato PDF anche fuori dalla commissione.

Comunque, provvediamo, procediamo a leggere la delibera e poi il regolamento allegato e vediamo poi se possiamo"

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE:**

"apportare modifiche.

Chi l'ha votata? Grillo.

Tumbarello, Lombardo.

Sto girando, Gabriele.

Sono gli assenti: Foderà, Nadia e Di Girolamo Gaspare, assenti, assenti.

Sì, c'è pure una planimetria allegata."

Alle ore 11:21, lascia la seduta **Consigliere Comunale Eleonora MILAZZO.**

Alle ore 11:21, si unisce alla seduta **Consigliere Comunale Eleonora MILAZZO.**

Interviene **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE:**

"Segretario, registriamo

l'entrata del collega Francesco Carini alle ore 11:01."

Interviene **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE:**

"22.

Leggiamolo a microfono la

delibera, intanto per la trascrizione.

Quindi il decentramento è attuato quale strumento organizzativo interno dell'ente finalizzato a migliorare l'efficienza dell'azione amministrativa e l'accessibilità dei servizi.

Dare atto che il decentramento amministrativo è improntato ai principi di sussidiarietà e prossimità, unità dell'azione amministrativa, economicità ed efficacia ed efficienza, trasparenza e semplificazione.

Dare atto che gli uffici periferici costituiscono articolazione organizzativa del Comune di Marsala, non sono dotati di autonomia normativa, finanziaria e politica, operano nel rispetto degli indirizzi dettati dagli organi di governo e sotto la direzione dei dirigenti competenti per materia.

Dare atto che il territorio di Marsala viene suddiviso ai fini dell'applicazione dello schema di regolamento che si approva col presente atto in 7 aree individuate secondo criteri di omogeneità urbanistica e sociale e nel rispetto delle specifiche caratteristiche storiche ed economiche come da planimetria allegata.

In ogni area è presente o sarà presente un ufficio periferico dell'amministrazione comunale che assicura servizi amministrativi e il front office per la popolazione di riferimento.

È prevista la presenza di presidi territoriali di riferimento per le attività di protezione civile, rafforzando così la capacità di risposta dell'ente in termini di sicurezza, prevenzione e gestione delle emergenze.

Dare atto altresì che l'amministrazione comunale intende proporre il presente schema di regolamento allegato che intende disciplinare in modo organico il decentramento di attività amministrative e servizi, nonché promuovere forme strutturate di partecipazione civica nel rispetto dei principi di unità dell'azione amministrativa, sussidiarietà, prossimità, efficienza e trasparenza.

Visto l'allegato schema di regolamento per il decentramento di attività amministrative e servizi presso gli uffici periferici, rilevata la necessità di procedere all'approvazione dello schema di regolamento che Allegato al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale, da sottoporre con successiva proposta all'attenzione del Consiglio Comunale per la definitiva approvazione ai sensi della legge 142/90.

Dare atto che il presente atto non comporta effetti diretti e indiretti sul bilancio comunale.

Dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato all'albo pretorio sul sito istituzionale dell'ente nella sezione amministrazione trasparente.

Ritenuto tale regolamento conforme alla finalità che si intendono perseguire, richiamati i principi di economicità, efficacia, pubblicità, imparzialità e trasparenza dell'azione amministrativa di cui all'articolo 1, comma 1 della legge 7 agosto '90 numero 241 e successive modificazioni e integrazioni, richiamato il documento unico di programmazione relativo al triennio 2025-2027 approvato con delibera di Consiglio Comunale numero 30 3 del 28/2/2025, la deliberazione di Consiglio Comunale numero 34 del 4 marzo 2025 di approvazione del bilancio preventivo 2025-2027, la deliberazione di Consiglio Comunale numero 185 del

29/7/2025 di approvazione del rendiconto di gestione per l'esercizio 2024, la deliberazione di Consiglio Comunale numero 276 del 39/2025 di approvazione del bilancio consolidato 2024-2027, 24, esecutiva ai sensi di legge.

La deliberazione di giunta municipale numero 142 del 15/4/2025 di assegnazione dei piani esecutivi di gestione dell'anno 2025.

Il piano triennale 2025-2027 dell'anticorruzione, della trasparenza, confluiti nel PAO 2025-2027, approvato con delibera di giunta municipale numero 134 del 14/4/2025.

La deliberazione di Giunta Municipale numero 150 del 18 aprile 2025 del piano triennale delle azioni positive, delle azioni positive triennio 2025-2027.

Visto il regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, attesa la competenza della Giunta Comunale nell'adozione del presente provvedimento ai sensi dell'articolo 48 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 numero 267, TUEL, e successive modifiche integrative, visto il Decreto Legislativo 165/2001 e successive modifiche integrative, il Decreto Legislativo 150/2009 e successive modifiche integrative, propone per le motivazioni e considerazioni sopraesposte, nonché ai sensi della normativa sopra richiamata, di approvare lo schema di regolamento per il decentramento di attività amministrative e servizi presso gli uffici periferici di proporre al Consiglio Comunale con separato provvedimento la proposta, di demandare al dirigente del settore affari generali di porre in essere gli atti conseguenziali inerenti il presente provvedimento, di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio Comunale.

La Giunta Municipale, i presenti li ho detto prima, presenti Grillo Massimo, Tumbarello Giacomo, Lombardo Giuseppe, Bilardello Ignazio, Canova e Laudicina, e assenti Foderà e Di Girolamo.

Il proponente crede— com'è? Prenotati?"

Alle ore 11:22, si unisce alla seduta **Consigliere Comunale Francesco CARINI**.

Interviene quindi **Consigliere Comunale Gioacchino GESONE**:

"Come ho fatto a prenotarmi? Ah, sei libero, siamo in modalità libera, quindi puoi intervenire.

Sì, si è prenotato.

Gli è andata tu, oh! Ok, prego.

Grazie, grazie, grazie colleghe, segretaria.

E questa proposta di delibera è stata inviata in data 18 marzo 2026.

Ok, quindi questa proposta giace in commissione da marzo 2026.

In merito al regolamento di cui Non è stato mai trattato.

Siccome ritengo che l'amministrazione nel suo programma abbia messo nero su bianco la proposta delle cosiddette case Marsala per avere insomma gli uffici e varie attività nelle varie periferie, sarebbe Secondo me utile chiedere all'amministrazione se ritiene integrare questo regolamento come noi abbiamo proposto, o modificarlo, o se noi stessi come commissione possiamo lavorarci per emendare il regolamento a seconda, insomma, l'indirizzo politico che ci eravamo dati nel programma della campagna elettorale, che mi sembra a questo punto che diventi finalmente messo in pratica con le case Marsala, che poi insomma la sostanza è sempre il decentramento di attività amministrativa e servizi.

Mi hai"

Interviene quindi **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE**:

"preceduto perché pensavo appunto di girare la delibera e il regolamento allegato agli assessori.

Anche alla sindaca per capire anche come potevamo muoverci su questo aspetto.

Ma dico, ciò non toglie che comunque noi in commissione dobbiamo procedere oggi quantomeno alla lettura e poi vediamo via via se possiamo modificarlo oppure eventualmente anche bocciarlo, dico, se vogliamo, e presentarne uno nostro completamente più attinente al programma che ci siamo dati in campagna elettorale.

Ha chiesto di nuovo la parola il consigliere Giasone, diamogliela.

Assolutamente"

Interviene **Consigliere Comunale Gioacchino GESONE**:

"sì, dico, Presidente, l'atto va discusso, va studiato perché è presente in commissione.

In itinere dobbiamo capire se noi stessi come commissione possiamo modificarlo a secondo quello che ci siamo detti prima, o l'amministrazione intende presentare una proposta di deliberazione sul decentramento amministrativo totalmente diversa rispetto a quello che è questo regolamento? Perché se dovesse essere la prima ipotesi, e allora su questo iniziamo a emendare, a lavorarci, E possiamo farlo tranquillamente.

Se non dovesse essere così e l'amministrazione dovesse darci l'indicazione, naturalmente mi riferisco ai colleghi di maggioranza, poi l'opposizione è liberissima di fare tutte le considerazioni e le proposte che vuole, ci mancherebbe altro.

Se l'amministrazione ritiene di presentare una proposta ex novo, è inutile che ci soffermiamo a emendare questo.

Tanto vale appena abbiamo la prova mandarla in consiglio se ci sono i numeri bocciarla e far presentare la proposta alternativa a questa."

Interviene quindi **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE**:

"Ha chiesto di intervenire la collega Sanmartano, prego."

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Maria Flavia SAMMARTANO** che dichiara:

"Io direi di la proposta che ha fatto il diciamo Piergiorgio di metterla in concomitanza con verificare intanto la nuova amministrazione che idea c'ha e casomai metterlo, non completamente bocciarla dico io, metterlo a paragone con quello per vedere gli aspetti che possono essere anche in comune con quelli.

Io penso che ci sarà perché se si parla di decentramento c'è qualcosa di buono da prendere e qualcosa da emendare, quello sì, però buttare a terra completamente no.

Quindi io chiedo che venga data notizia alla nuova amministrazione.

Sì, sì, è presa per prenderne atto e verificare le differenti, le difformità o comunque qualcosa che possa essere applicato.

Grazie."

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE** che dichiara:

"Ridiamo di nuovo la parola al consigliere Giasone."

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Gioacchino GESONE**:

"Quello che subito mi salta agli occhi Ma non sono, non mi sono soffermato nelle varie voci del regolamento, cosa che faremo in commissione comunque.

È una composizione di macro aree così vaste che comunque rischiamo di creare degli uffici decentrati in situazioni anche di territori eccessivamente ampi che rischiano di essere poco funzionali al servizio stesso poi dei cittadini, perché una macroarea come quella che va da Paolini a Fontanelle, praticamente nella planimetria enorme, pensare alla gestione di una macroarea di questo tipo come decentramento secondo me si rischia di fare piccole cose che siano poco funzionali.

Pensare, cioè come si era ragionato insomma nel programma, alle case Marsala, quindi a piccoli uffici in tutte le contrade, già ha una funzionalità diversa.

Quindi già la visione, la visione della planimetria mi fa sorgere qualche dubbio.

Detto questo, possibilmente magari leggendo poi il regolamento, questi dubbi verranno fugati.

Nel frattempo Per me possiamo tranquillamente andare avanti, secondo il mio parere, nello sviscerare il regolamento fino a quando poi il presidente chiederà insomma gli input all'amministrazione comunale."

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE**:

"Diamo la parola al consigliere

Di Pietra che ha chiesto di intervenire."

Interviene quindi **Consigliere Comunale Gabriele DI PIETRA:**

"Grazie presidente, io condivido la proposta del consigliere Gesone ma anche quella sua e della consigliera Sanmartano nel momento in cui dite e suggerite all'intera commissione di dare una lettura, come giusto che sia, come commissione dell'intero atto, pur riconoscendo, aggiungendo a quanto diceva il consigliere Gesone, che questa proposta di regolamento fortemente voluta dall'ex sindaco Grillo ha un forte contenuto, un forte sapore politico, in quanto anche la domanda del consigliere Gesone circa questa suddivisione delle aree, per chi ha già dato una lettura al regolamento, per chi conosce l'idea che vi è sotto alla proposta di Grillo, potrebbe essere chiaro, senza voler fare alcuna, sollevare alcuna provocazione verso nessuno, perché è giusto che lo approfondiamo, io una risposta a questa suddivisione delle macro aree la do, e cioè che siccome dovere dell'amministrazione comunale è quella di creare un ufficio periferico in ogni macro area, Se noi già vediamo la cartina, nell'area di Paolini già esiste l'ufficio, nell'area di Strasatti esiste l'ufficio, nell'area Resiti esiste a San Leonardo, nell'area del centro c'è questo di qua.

Quindi qua, come vedete, già l'aspetto più gravoso per l'ente, ovvero quello di creare uffici, con questa planimetria che, come dice il consigliere Gesone, se l'obiettivo è quello di garantire un servizio quanto più efficiente, può essere anche poco, perché ci limiteremmo a creare o comunque continuare a gestire già gli esistenti uffici periferici, che sono pochi per tutte le necessità che giornalmente avverte il territorio.

Mi volevo soffermare su due punti prima della lettura, però, Presidente, perché ritengo emotivo quanto dicevo prima circa il forte significato politico.

Sono due gli aspetti politici che emergono da questa proposta di regolamento.

Che a mio modo di vedere vanno in netta contrapposizione a quella che è l'idea dell'attuale amministrazione.

E sono in primis l'assessore delegato di quartiere, l'assessore delegato della macroarea.

Fatto sta che c'è un articolo del regolamento che in maniera puntuale prevede che il sindaco nel nominare l'assessore ne individua anche un'area di riferimento ed è il punto 3, ma mi soffermo a leggere solo questo perché poi è giusto che lo leggiamo per intero, dove dice al punto comma 3 dell'articolo 4: il sindaco all'atto della nomina dei componenti della giunta comunale assegna a ciascun assessore la delega quale riferimento consultivo di ciascun territorio.

Quindi è anche una suddivisione interna diversa da quello che è il criterio delle deleghe.

L'altro aspetto fortemente politico è andare a creare in ogni macroarea un comitato consultivo da 5 a 21, che è quello che già Grillo aveva provato a fare con i comitati di quartiere, quando un ufficio comunale aveva pure predisposto una bozza di statuto che è stato allora sottoposto a varie associazioni del territorio per autocostruirsi ed essere di supporto all'amministrazione.

Quindi sono favorevole alla lettura dell'atto, pur consapevole che a mio parere è distante dall'idea che l'amministrazione attuale ha di decentramento."

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE:**

"Ok, provvediamo alla lettura.

C'è una premessa: regolamento consta di 1, 2, 3, 4, 5, 5 titoli.

Sì, ce l'avete nel gruppo.

5 titoli per un totale di 17 articoli.

La premessa recita: il presente regolamento per il decentramento di attività amministrative e servizi presso gli uffici periferici del Comune di Marsala Disciplina l'organizzazione del territorio comunale.

Il decentramento è uno strumento per avvicinare l'amministrazione ai cittadini, facilitando la partecipazione, la consultazione e la gestione dei servizi di base a livello locale.

Il regolamento è adottato in conformità alla Costituzione articoli 5, 18 e 118, al Decreto Legislativo 18 agosto 2000 numero 267/TU, alla Legge 142 del '90 come recepita dall'ordinamento regionale, allo Statuto Comunale di Marsala Con particolare

riferimento agli articoli 1 e 2 e ai principi di autonomia organizzativa, alla potestà regolamentare del Consiglio Comunale, alle competenze della Giunta Comunale, in particolare a quanto sancito dall'articolo 18, comma 2, lettera c dello Statuto Comunale, restando ferme le competenze degli organi politici e della dirigenza previste dalla legge, dallo statuto e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

Titolo primo, principi generali e riferimenti statutari.

Articolo 1, oggetto e ambito di applicazione.

Il presente regolamento disciplina, ai sensi dello Statuto della Città di Marsala, le modalità di decentramento di attività amministrative e di servizi presso uffici periferici comunali privi di autonomia politico-istituzionale.

Il Comune riconosce al decentramento partecipato un ruolo di impulso e di garanzia per lo sviluppo della vita democratica, della partecipazione popolare alle scelte dell'amministrazione locale, dei servizi comunali, dell'esercizio e del rispetto dei diritti delle pari opportunità.

Con il presente regolamento si intende promuovere la partecipazione dei cittadini alla vita politica e sociale del proprio territorio come un valore da perseguire attraverso specifiche azioni e attività, al fine di migliorare la qualità della vita e il benessere di tutti i cittadini attraverso la programmazione partecipata e condivisa, al fine di assicurare la partecipazione diretta al governo delle città, dei cittadini, della città, dei cittadini singoli e associati residenti o operanti all'interno del territorio comunale, in particolare nelle frazioni.

Il decentramento è attuato quale strumento organizzativo interno dell'ente, finalizzato a migliorare l'efficienza dell'azione amministrativa e l'accessibilità dei servizi.

Articolo 2: Principi ispiratori.

Il decentramento amministrativo è improntato ai principi di sussidiarietà e prossimità, unità dell'azione amministrativa, economicità, efficacia ed efficienza, trasparenza, semplificazione.

Titolo II, Uffici periferici comunali, articolo 3, natura degli uffici.

Gli uffici periferici costituiscono articolazioni organizzative del Comune di Marsala.

Essi non sono dotati di autonomia normativa, finanziaria o politica, operano nel rispetto degli indirizzi dettati dagli organi di governo e sotto la direzione dei dirigenti competenti per materia.

Articolo 4: istituzione e organizzazione degli uffici periferici.

L'istituzione, la modifica o la soppressione degli uffici periferici è disposta con deliberazione della giunta comunale, nel rispetto del regolamento sull'organizzazione degli uffici e servizi vigente del presente regolamento.

La deliberazione di giunta individua, laddove non ancora istituite, la sede dell'ufficio, le funzioni e i servizi decentrati, le risorse assegnate in apposite, in apposite poste di bilancio.

Il sindaco, all'atto della nomina dei componenti della giunta comunale, assegna a ciascun assessore la delega quale riferimento consultivo di ciascun territorio.

Gli uffici periferici che operano nelle aree del territorio costituiscono il primo punto di riferimento per i cittadini che risiedono nel territorio comunale di competenza, come individuati dall'articolo 6 del presente regolamento.

Oltre ai servizi demografici, la giunta comunale con apposita deliberazione può disporre il decentramento delle seguenti attività: attività istruttorie di procedimenti amministrativi, servizi di informazione, orientamento e supporto al cittadino, servizi sociali territoriali di prossimità e ricezione e gestione di istanze, segnalazioni e reclami, ulteriori funzioni compatibili con l'assetto organizzativo dell'ente, attività della protezione civile.

Sono escluse dal decentramento le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, la programmazione generale dell'ente, gli atti riservati per legge agli organi centrali, le funzioni dirigenziali non delegabili.

Articolo 5, articolazione territoriale.

La città di Marsala viene suddivisa ai fini dell'applicazione del presente regolamento in 7 zone decentrate, individuate secondo criteri di omogeneità urbanistica e sociale e nel rispetto delle specifiche caratteristiche storiche ed economiche.

In ogni area è presente un ufficio decentrato dell'amministrazione comunale che assicura servizi amministrativi e il front office per la popolazione di riferimento.

I 7 territori individuati sono i seguenti: Nord, Paolini, Fontanelle, poi 3, Resiti, Salinella, Mozia, 4, Strasatti, Terrenova e Bambina, 5, Centro, 6, Via Istria Mabinina, Sappusi, 7, Ciavolo di Cerbato, Ciavolotto.

In ogni articolazione territoriale Sarà presente l'ufficio periferico per lo svolgimento dei servizi amministrativi.

La delimitazione territoriale delle aree è definita mediante apposita planimetria allegata al presente regolamento.

Eventuali modifiche alle delimitazioni sono disposte con deliberazione della giunta comunale, previo parere degli uffici competenti, nel rispetto dei criteri di omogeneità territoriale e funzionale.

L'area è individuata in corrispondenza della sede dell'ufficio periferico.

In ciascuna delle aree, oltre ai servizi amministrativi di cui all'articolo 5, operano un presidio territoriale di riferimento per le attività di protezione civile, un'organizzazione di partecipazione attiva, democratica, apartitica e senza scopo di lucro denominata comitato civico, all'opera costituito dai soggetti fondatori su base volontaria con adesione gratuita.

Articolo 6, composizione e individuazione del comitato civico.

Il comitato civico è composto da un numero dispari di membri, non inferiore a 5 e non superiore a 21, che partecipano a titolo volontario e gratuito.

I componenti sono individuati mediante procedura pubblica di manifestazione di interesse mediante l'emanazione di specifici avvisi pubblici che conterranno indicazioni in ordine ai tempi e alle modalità attraverso i quali manifestare la volontà di aderire al comitato, ai sistemi di individuazione dei componenti nel rispetto dei criteri di trasparenza, pluralismo, rappresentatività territoriale, assenza di discriminazioni, ed assicurando per quanto possibile un equilibrio tra diverse esperienze professionali, formative, associative e generazionali, in coerenza con le caratteristiche socioeconomiche del territorio di riferimento e nel rispetto della parità di genere.

Possono aderire al comitato coloro che abbiano compiuto il 18° anno di età, purché siano residenti nei territori di riferimento.

In sede di prima attuazione del presente regolamento L'emanazione di tali avvisi sarà curata dall'amministrazione comunale.

Non possono far parte del comitato civico i consiglieri comunali, gli assessori, i dirigenti e dipendenti del comune, i soggetti che ricoprono incarichi di partito a livello comunale.

A seguito della manifestazione di interesse, l'individuazione dei componenti è effettuata con determinazione del dirigente competente degli uffici periferici previa verifica del possesso dei requisiti, compresi quelli di onorabilità.

L'elenco, l'elenco dei componenti è comunicato all'amministrazione comunale.

Il comitato civico resta in carica 5 anni.

Vai via la scheda.

La segretaria, registriamo l'uscita del— sì, verbale, collega consigliere Duilio Piccione alle ore 11:48.

Quindi riprendiamo la lettura.

Il comitato civico resta in carica 5 anni e comunque non oltre la durata del mandato del sindaco e fino alla nomina del nuovo sindaco.

Articolo 7: funzioni e attività del comitato civico.

I comitati civici— ciao Tullio, buona giornata— i comitati civici all'atto della costituzione adottano un proprio statuto e un regolamento interno, e non in contrasto con il presente regolamento.

I comitati costituiscono il riferimento per i cittadini che risiedono nel territorio comunale o comunque impegnati nell'ambito di associazioni, di organizzazioni di volontariato e di realtà sociali, sportive e culturali che operano nel territorio di riferimento, valorizzano e promuovono la partecipazione dei cittadini, degli organismi e delle libere forme associative nel rispetto— scusate, nel rispettivo ambito territoriale di riferimento Il comitato: a) promuove la più ampia collaborazione con il volontariato organizzativo ed individuale per sviluppare e sostenere attività e servizi alla collettività; b) promuovere iniziative

per la cura e la manutenzione del territorio volte a rafforzare la coesione sociale e il senso della comunità; c) può sottoporre all'amministrazione comunale proposte finalizzate al miglioramento della qualità della vita per il proprio ambito territoriale, con particolare attenzione ai bisogni sociali, alle situazioni di fragilità e alle condizioni di povertà, favorendo l'accesso ai servizi di prossimità e il raccordo con i servizi sociali.

D) Può esaminare i problemi di carattere economico, sociale, amministrativo, culturale, sportivo e igienico-sanitario del proprio territorio segnalarli all'amministrazione comunale e proporre eventuali soluzioni motivandole.

E promuove la partecipazione e coinvolgere i cittadini su temi e scelte, come, sì, sì, vabbè, ribattitura, su temi e scelte rilevanti per le ricadute sul territorio.

F, segnala eventuali disservizi informando l'amministrazione comunale tramite l'assessore delegato dal sindaco.

G, garantisce l'ascolto dei cittadini facilitando la comunicazione con l'URP.

Le funzioni del comitato civico hanno natura propositiva, consultiva e di segnalazione e non comportano poteri decisionali né vincoli per l'amministrazione comunale.

L'amministrazione comunale, in fase di elaborazione delle proposte relative ad atti fondamentali e strategici per la comunità, quali il PUG, le eventuali varianti, bilancio di previsioni, DUP e il piano triennale delle opere pubbliche, può consultare i comitati al fine di ricevere eventuali proposte da essi elaborate.

Titolo terzo: responsabilità e assetto organizzativo degli uffici periferici.

Articolo 8: le competenze della dirigenza.

I dirigenti competenti esercitano funzioni di direzione, coordinamento e controllo sulle attività svolte dagli uffici periferici.

Il decentramento non comporta deroga al principio di unicità della responsabilità gestionale.

Articolo 9: responsabile dell'ufficio periferico.

Con atto del dirigente competente è individuato il responsabile dell'ufficio periferico.

Il responsabile organizza l'attività dell'ufficio, assicura il rispetto dei tempi procedurali, risponde dei risultati conseguiti, collabora con il comitato civico.

Articolo 10: responsabile del procedimento.

Per ciascun procedimento decentrato è individuato il responsabile del procedimento ai sensi della legge numero 241 del 1990.

La responsabilità finale resta in capo al dirigente competente, salvo diversa previsione di legge.

Titolo sesto: risorse, strumenti, controllo, coordinamento e valutazione degli uffici periferici.

Articolo 11: risorse umane e strumentali.

La giunta comunale assicura l'assegnazione agli uffici periferici di adeguate risorse umane e strumentali con appositi atti di indirizzo al dirigente del settore risorse umane che provvederà all'assegnazione del personale.

La gestione del personale sarà affidata al dirigente del settore competente per materia.

L'assegnazione del personale avviene nel rispetto della dotazione organica e del regolamento degli uffici e dei servizi.

Per l'esercizio delle proprie attività, l'amministrazione comunale mette a disposizione gli spazi, ove possibile, e consente l'utilizzo delle attrezzature informatiche e tecniche in dotazione alle associazioni alla protezione civile regolarmente costituite, previa autorizzazione e convenzione.

Articolo 12: Sistemi informativi.

Gli uffici periferici operano mediante gli stessi sistemi informativi comunali.

È garantita l'uniformità della procedura amministrativa sull'intero territorio comunale.

Articolo 13: controllo e poteri sostitutivi.

I dirigenti competenti esercitano il controllo sull'attività degli uffici periferici con il coordinamento del segretario generale.

In caso di inerzia e irregolarità possono essere esercitati poteri sostitutivi.

Articolo 14: monitoraggio e valutazione.

L'amministrazione comunale verifica periodicamente, almeno una volta l'anno, l'efficacia del decentramento.

Gli esiti del monitoraggio sono utilizzati ai fini della valutazione delle performance organizzative.

Titolo 5° Disposizioni finali.

Articolo 15: Partecipazione a tutela dell'utenza.

Gli uffici periferici favoriscono la partecipazione dei cittadini alla raccolta delle istanze del territorio.

Sono garantiti strumenti di segnalazione e reclamo.

Articolo 16: Norme di rinvio.

Per quanto non previsto dal presente regolamento, si applicano le disposizioni di legge, lo statuto comunale e dei regolamenti vigenti.

Articolo 17: Entrata in vigore.

Il presente regolamento entra in vigore secondo le modalità previste dalla legge.

Allegato al regolamento vi è la— esatto, il territorio comunale suddivisa nelle 7 aree individuate dall'articolo 3, mi pare.

Sì, le aree sono area nord, Paolini Fontanelle, Resiti Salinella e Mozia, questa è la terza.

La quarta, Strasatti Terrenova e Bambine.

La quinta, Centro.

La sesta, Via Istria, Mabilina e Sappusi.

La settima, Ciavolo di Cervato e Ciavolotto.

Queste sono le aree che sono individuate dal regolamento.

Quindi questo è il regolamento.

Noi dobbiamo fare un passaggio, come abbiamo detto anche con collega Giasone e con la collega Sanmartano, per capire che cosa, cosa dobbiamo come dobbiamo muoverci anche su questo regolamento, anche se io una mezza idea ce l'avrei, però non mi esprimo perché poi lo mettiamo in votazione.

Non vorrei, giusto, dare input.

Ha chiesto di— non mi voglio"

Alle ore 11:48, lascia la seduta **Consigliere Comunale Eleonora MILAZZO.**

Alle ore 11:48, si unisce alla seduta **Consigliere Comunale Eleonora MILAZZO.**

Alle ore 11:48, lascia la seduta **Consigliere Comunale Duilio PICCIONE.**

Prende la parola **Consigliere Comunale Gioacchino GESONE:**

"influenzare— ha chiesto di intervenire il collega Giasone.

Si vede, io nella prima lettura, così pur dare un contributo di idee.

Cioè, limitarsi a un ufficio per la richiesta di documento o qualche altra cosa ormai mi sembra un'idea abbastanza

anacronistica.

Pensare, anche prendendo esempio da altri comuni del territorio, dove hanno fatto negli uffici decentrati anche dei piccoli consultori, dei piccoli punti di incontro con servizi sociali, insomma rendere dei contenitori pieni e non semplicemente uffici per chiedere un certificato di nascita piuttosto che un certificato, bisognerebbe insomma, mi sembra che sia abbastanza molto riduttivo dal punto di vista dei contenuti e dei servizi.

Quindi, presidente, ribadisco il concetto che bisogna chiedere qual è l'indirizzo dell'amministrazione."

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE** che dichiara:

"Diamo la parola

al consigliere Di Pietra.

E chiede di intervenire."

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Gabriele DI PIETRA**:

"Grazie, Presidente.

A prescindere dal punto appena trattato dal consigliere Gesone, che senza dubbio va approfondito, quello relativo ai servizi da creare nelle diverse aree, l'altro aspetto che secondo me ha veramente— lì richiede semplicemente l'esplicazione la posizione politica di ogni membro del consiglio, che è quello dei vecchi consigli di quartiere.

Perché quando noi oggi leggiamo comitato civico stiamo vestendo semplicemente una vecchia bambola a festa.

Lo chiamiamo comitato civico, pensa che abbiamo— si pensa che abbiamo inventato chissà che cosa.

Stiamo parlando dei consigli di quartiere.

Se siamo a favore dei consigli di quartiere, bene.

Se non si è d'accordo ai consigli di quartiere, già c'è mezzo regolamento che viene via.

Perché questo regolamento, come dicevo nel mio primo intervento, mette due finalità insieme: quello del decentrare servizi e quello di far rinascere i consigli di quartiere.

E secondo me è un peccato se la decisione finale di uno dei due aspetti possa subire la totale influenza dell'altro punto e viceversa.

Un esempio: sono a favore del decentramento, ma siccome sono contrario al consiglio di quartiere boccio l'intero regolamento.

Secondo me è bene spulciare le due questioni dividendole, così che se anche la commissione o il consiglio dovesse trovare un punto d'incontro anche solo su una delle due questioni, si possa limitarsi a emendare la parte da migliorare e cassare tutto l'altro.

Per quanto mi riguarda, io ho delle forti perplessità su quelli che sono i consigli di quartiere, che possiamo chiamare in qualsiasi modo, e anche comitato civico, perché in questi anni, anche durante la precedente consiliatura, che ripeto è stato uno dei cavalli di battaglia dell'amministrazione Grillo, E non ho mai capito fino in fondo il ruolo di questi benedetti comitati civici o consigli di quartiere, quasi a voler, a mio parere magari errato, l'amministrazione comunale avere ulteriori punti di riferimento nelle diverse contrade, a voler quasi affermare e sottolineare che il Consiglio Comunale non riesce a fare il suo ruolo di indirizzo e controllo.

Perché se noi in ogni area, che oggi sono 7, domani, perché magari il consigliere Gesone bene suggerisce e dice queste aree ce ne sono alcune troppo grandi, ne creiamo altre 7, siamo a 14.

E poi abbiamo 14 comitati civici, una per ogni area.

Cioè, considerato che, come dice lo stesso regolamento, poi questi comitati— certo, ma ci sono stati in tempi d'oro, però.

Dico, questi comitati civici ci sono stati in tempi d'oro quando c'erano risorse, e all'interno dei consigli di quartiere— io non ero nemmeno su questa terra, quindi per me è un ricordare racconti che mi sono stati offerti da chi li ha vissuti.

Era anche quasi uno step per poi fare passi successivi.

Avevano dei tesoretti, facevano proposte ogni anno a quel quartiere, spettavano, faccio un esempio, in euro 100.000 euro di interventi e si autodeterminavano gli interventi.

Oggi come oggi, affermato anche dal regolamento, che non hanno dotazione finanziaria economica, potere decisionale politica, con risorse economiche che ad oggi per le spese ordinarie mancano, e lo vedremo col primo programma triennale delle opere pubbliche, andare a creare ulteriori strutture di rappresentanza, che per carità è giusto perché la partecipazione attiva è sempre, per quanto mi riguarda, un valore, un principio da promuovere, ma lo vedo anche in parte superfluo, salvo approfondire e convincermi della bontà dell'idea.

Diamo la parola"

Interviene Consigliere Comunale Pietro GIACALONE:

"al consigliere Carini.

A me semplicemente,"

Interviene Consigliere Comunale Francesco CARINI:

"Presidente, proprio perché sono, come dire, privo di retropensieri politici, mi piace, mi piacerebbe conoscere l'opinione dei consiglieri qui presenti più, passatemi il termine, più anziani, anzi con più esperienza, che hanno vissuto questa stagione ad esempio dei comitati di quartiere rispetto per esempio a me, a Gabriele e gli altri presenti che non l'hanno vissuta personalmente, per sapere una loro opinione.

Grazie."

A questo punto, interviene **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE:**

"Accetta l'invito il consigliere Ferrandelli, che chiede di parlare.

Grazie, presidente.

Grazie"

Interviene quindi Consigliere Comunale Pellegrino FERRANTELLI:

"anche per la domanda posta dal collega Carine.

E io intervengo anche perché nell'80 ho fatto il presidente del consiglio di quartiere.

E devo dire che è stata una bella esperienza e anche una posizione utile, perché si trattava di una politica decentrata.

E allora, anche se alla prima esperienza per Marsala, anche come il primo quinquennio, devo dire che ha funzionato, ha funzionato bene.

Gabriele.

È stato successivamente, secondo me, anche un peccato, ma per pressione economica sono state tolte.

È durato fino all'85, poi è stato eliminato questo.

A Palermo, per esempio, ci sono ancora le circoscrizioni e funzionano.

In una città territorio come Marsala io le ritengo utili.

Lo sforzo che è stato fatto adesso Allora, allora, le deleghe che il consiglio, che i consigli di quartiere avevano erano per le piccole manutenzioni, per le piccole, per le piccole manutenzioni, anche per alcune attività culturali che si facevano nei quartieri.

E devo dire che Nel momento in cui l'amministrazione centrale veniva scorporata da quest'altra esigenza di intervenire anche per le piccole manutenzioni, la cosa era abbastanza funzionale, funzionavano bene, come del resto anche nelle grandi città, Palermo, bandiere ancora le circoscrizioni.

Marsala come città territorio è unica nella sua, nel suo aspetto, nella sua conformazione, è unica.

Quindi io lo ritengo utile.

Adesso chiaramente non c'è la disponibilità economica per poter riattivare quei consigli di quartiere, però questo tentativo di volontariato, perché poi si tratta di volontariato.

Dico, è una democrazia degenerata.

Io la ritengo utile, non è che alla fine, voglio dire, dobbiamo guardare soltanto l'aspetto politico speculativo.

Guardiamo, guardiamo anche la funzionalità.

Dico, non succede nulla.

Qual è, qual è il danno che si può E quindi fatemi capire.

Oh, questa è la mia opinione."

Sul punto, prende la parola **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE** che dichiara:

"Allora colleghi,

farei così.

Se non ci sono altri interventi chiudiamo così diamo la possibilità di far aprire anche la commissione bilancio che era convocata per le ore dodici.

Noi ci rivedremo giovedì alle dieci e trenta e approfondiamo il punto.

Anche noi.

E sì, però poi in commissione decidiamo, capiamo anche se dobbiamo convocare qualcuno, se vogliamo sentire qualcuno.

Sì, giovedì è già calendarizzata e capiamo se possiamo modificarlo, se c'è la volontà di modificarlo o ci sono altri tipi di volontà.

Quindi direi, se nessuno chiede di intervenire, mi pare che nessuno chiede di intervenire, Chiudiamo la seduta odierna alle ore 12:08.

Grazie a tutti."

Alle ore 12:08, lascia la seduta **Vice Presidente del Consiglio Comunale Pietro CAVASINO**.

Alle ore 12:08, lascia la seduta **Consigliere Comunale Pietro GIACALONE**.

Alle ore 12:08, lascia la seduta **Consigliere Comunale Pellegrino FERRANTELLI**.

Alle ore 12:09, lascia la seduta **Consigliere Comunale Gioacchino GESONE**.

Alle ore 12:09, si unisce alla seduta **Consigliere Comunale Gioacchino GESONE**.

La seduta termina alle 12:09.